

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per l'abolizione dell'Ospizio Esposti

Una importante pubblicazione del prof. Papinio Pennato

belle, tipi e costumi, maschere, balli, le visite, le passeggiate.

Tiepolo dà il tono ridicolo a quelle scene con le sue caricature ed ecchegia nella schiera dei satirici fra i quali si leva il grido sardonico del Barbaro:

La gola, el liscio, la baccaria, o l'orice Trionfa in eta Venozia E a corgerla ben l'è non facozia.

Fra quel popolo vagava — osservatore attento — Carlo Goldoni.

Egli non aveva il temperamento di Giovanni Pindemonte che scriveva il suo grido lagrimoso per l'agonia di Venezia, né l'ardire severo di Giuseppe Parini che sferrava i costumi rilassati del tempo.

Egli ora il Longhi della letteratura, egli cronista fedele pensò a descrivere quel che vedeva. Nella villa paterna della Marca Trevisana dove si davano commedie ed opere, a Venezia dove fu col padre, a Chioggia dove gli si voleva far studiare Ippocrate, a Pavia dove al collegio Ghisleri lo si tentò avvisare agli studi legali Carlo Goldoni cadde il sogno del teatro.

Venezia doveva essere l'ambiente del suo lavoro o a Venezia egli corteggiò le dame, cantò le cuccie contro cui Parini aveva imprecato, e ne trase argomento per lodare la Francia che s'imponesse nella moda e in ogni altra manifestazione della vita.

Babil che vince o oscura Le cagne ancor più belle Qual le micote stolle Suole oscurar il sol.

Fedele è alla sua Dama Fedele al suo signor, Sirba rispetto e amore Ai dagni figli ancor.

O Francia fortunata Lodar mi si percuote L'amabile cagnetta Che'bbi il cost di te.

Da Venezia trasse argomento per le sue prime opere, che fece recitare a Venezia, a Milano, a Genova, dove prese in sposa la figlia di un notaio.

Ed ecco le porpizze del suo teatro combattuto, deriso, a volta applaudito fino al fanatismo, a volta atrocemente fischiato.

Carlo Goldoni onestamente segue la sua via, si adatta ai gusti del pubblico.

Passa mascherato fra la folla grande del Ridotto e vuol udire gli acerbi giudizi sulle sue opere per servir altro che più s'intoni e si adatti.

Sfidato dagli invidiosi scrive sedici commedie in un anno e le vede tutte trionfare.

Eaula a Parigi ma anche là «Da Venezia lontano do millo mie. No passa il che no ce regna in mente. El dolce nome de la patria mia. El linguazo o i costumi de la gente»

E' Venezia, Venezia sempre che lo attrae, e tutta la Venezia del suo tempo scrive sulle sue commedie. Egli si duole ch'essa sia sostituita e disordinata, sento stringersi il cuore ma non sa deridere ed imprecare, egli è interprete del mondo in cui vive, e ne coglie tutti gli atteggiamenti e tutto — osservatore minuzioso — descrive e tratteggia con cura assidua e illustra debolezze e difetti.

CURIOSITÀ

Lo scia di Persia ed il telefono.

Se l'attuale Scia di Persia ha la passione del telefono e lo adibisce a facilitare i rapporti fra il popolo e la Corte, suo padre, Muzaffer ed Din, imparò a conoscerlo in un modo poco lusinghiero. Egli aveva una grande curiosità di vedere come funzionasse tale straordinaria invenzione. Si trovava in Francia, a Contrexeville, quando gli venne voglia di sperimentarla. Fu fatto entrare in una cabina e invitato a scegliere egli stesso sull'elenco degli abbonati il nome della persona con cui desiderava di comunicare. L'onore toccò a un abitante di Mirecourt: — Pront! — Pront! — Che tempo fa costì? — Oh, esclama il cittadino, vi prendete gioco di me? Mi chiamate al telefono per farmi di questo domande? — Signore, io sono lo Scia di Persia. — Ah si? Siete lo Scia di Persia? — Sì, signore. — E allora andate a farvi l'indirizzo...

Un uomo in acqua per un rublo.

Chi s'immagina Nicolò il torvo o trepidi, assetato di sangue e pieno di terrore, esagera un poco. Egli ha la tranquillità di chi molto ignora, di chi ignora persino il carattere del suo popolo. Ecco, a tal proposito, un episodio caratteristico. Un giorno lo Zar passeggiava con un generale presso Zarstole Solo. C'era un corso d'acqua da passare. Il generale offre a un mugugno ch'era il cinquantina copechi per ciascuno se lo passa sulle sue spalle. Il contadino passa prima lo Zar senza riconoscerlo, poi il generale. Quando questi è a mezzo fiume lo Zar grida al contadino: — Ti dà un rublo se lo butti in acqua. — Il contadino si appresta a guadagnarsi il rublo, ma il generale gli sussurra: — Te ne dà tre se mi porti a riva. — E fu portato a riva. — Come! — grida, fingendosi in collera, lo Zar. — Tu mi disubbidisci. Non sai ch'io sono il tuo imperatore? — Oh piccolo padre — esclama il contadino — perché non me lo hai detto? Te lo avrei buttato all'acqua per niente.

L'egregio prof. Pennato ci fa l'omaggio graditissimo di una sua pubblicazione sull'Ospizio Esposti della nostra città.

Si tratta di un opuscolo di piccola mole edito con ogni cura dalla tipografia Tosolini, fregiato di due luminose fotografie di Pignat riprodotti il «Brefotrolo all'aria libera».

Per oggi ci accontenteremo ad accennare al contenuto del prezioso opuscolo, riservandoci di parlarne più adeguatamente nei prossimi numeri.

Avverte l'A. prof. Pennato che egli si occuperà del servizio prestato nell'Ospizio Esposti, specialmente nell'ultimo decennio, cioè dal gennaio 1897, quando l'Ospizio ha avuto sede in località propria, isolata e indipendente.

L'Istituto, come i lettori sanno, sorge fuori porta Pracehiuso in uno stabile a tre piani adibito in passato, ad uso casa colonica.

L'Ospizio Esposti ha sede parte al piano terra, parte al primo piano; al piano terra furono collocati i servizi generali: cucina, bagni, amministrazione, guardaroba. L'Ospizio è poi diviso in due compartimenti: uno per poppanti fino al sesto mese, l'altro per svezzati o allattamento misto. Ognuna di queste sezioni ha una sala di ritrovo, il dormitorio per balie, infermiere e sorveglianti, locali di osservazione, per malati comuni, e locale per la visita medica. V'è inoltre nell'edificio centrale la stanza per incubazione, un locale per i sifilitici, uno destinato alla lavorazione del latte, un dormitorio per maschi e femmine adulti.

Naturalmente questa disposizione si deve al prof. Pennato, il quale nell'opuscolo proseguendo spiega con grande chiarezza e diffusamente la necessità degli ambienti accennati.

Verso la fine l'A. espone quegli ulteriori adattamenti e modificazioni all'edificio dell'Ospizio Esposti che si impongono.

Questo, in rapidissima sintesi, il contenuto dell'opuscolo, i cui intenti il prof. Pennato chiarisce in una lucidissima prefazione che non possiamo fare a meno di riprodurre integralmente, poiché in essa si caldeggia una riforma che dovrebbe avere consenzienti tutto coloro che aspirano ad un migliore ordinamento morale.

Ecco la prefazione in parola: «I sociologi hanno da molto tempo dimostrato la relazione indiana esistente tra pauperismo e alta mortalità dei poppanti. Ed è pur noto che per un gran cumulo di sfavorevoli circostanze, i più disgraziati poppanti appartengono agli istituti Esposti.

Ma quanto la voce della statistica annuncia la cifra della mortalità in un dato istituto, il buon pubblico non si ricorda di quello due cognizioni, e con un ingenuo ma deplorabile equivoco riferisce ai medici la colpa dei disastrosi risultati di cui a quando a quando viene ad interessarsi; e l'abbandono, la miseria, la degenerazione delle madri, cause principali di quelli, non si calcolano, quasi che il medico con assiduità di cure, e risorse di farmacia, potesse risolvere una questione sociale.

Dell'equivoco è però un po' di colpa nei medici stessi. Chi di noi ha scritto come diagnosi della causa di morte la parola fame? Perché diciamo con noto eufemismo gastroenterite se sappiamo che questa è la conseguenza molto diretta della fame che noi saziamo con una alimentazione dannosa?

Ma noi siamo troppo civili per confessare che uno muore di fame; ci sciammo molto più tranquilli se ci persuadiamo che è morlo, fatta la debita parte al medico, di catarro di stomaco.

Benigno, o maligno lettore, questa pubblicazione sull'Ospizio degli Esposti di Udine, non ha lo scopo di disarmare o prevenire la critica, mostrando statistiche non peggiori di quelle della maggior parte degli istituti Esposti.

Lo scopo è più alto. Vuol dimostrare che se pur lo condizioni presenti, confrontate con quelle d'un passato anche non lontano, sono notevolmente migliorate, persistono e persistiranno, malgrado ulteriori miglioramenti notevolmente dispendiosi, circostanze che non possono accontentare. Noi lavoriamo infatti attorno ad una beneficenza sbagliata. E mi spiego:

L'intendimento pietoso di soccorrere gli abbandonati dal padre e dalla madre, ha suggerito l'istituzione delle ruote, e i nostri vecchi credettero bastasse una scritta latina minacciante e castighi divini, perché l'istituzione non si staccasse dal pio intento che l'aveva consigliata. Quanti delitti si siano consumati in quella voragine aperta da una legge apparentemente pia, ognuno sa.

I Brefotrofi d'oggi, non sono la ruota infame, (a Udine la ruota fu abolita il 7 gennaio 1874) sono una ruota controllata, modificata, limitata, ma sempre una ruota, che bolla con un marchio d'inferiorità i disgraziati bambini cui porta soccorso.

L'ON. ATTILIO BRUNIALTI per la sua conferenza «Attraverso l'America» tenuta a beneficio della «Dante Alighieri» ha chiesto lire 200 (duecento) al Comitato, somma che gli viene corrisposta. E' da notarsi che l'on. Brunialti, nella sua qualità di deputato, non dovette incontrare spese di viaggio.

Non si può dire che l'apostolato dell'on. Brunialti sia infruttuoso.

Corsa odierna delle monete

Corona 104.70 / Napoleoni 20. — / Marchi 123.10 / Sterline 25.00 / Rubli 204. — / Lei 88.25

«Il Consiglio Provinciale di Udine nel 1885 ha deciso l'abolizione dell'Ospizio; ma le autorità superiori non l'hanno voluta. Pure altre Province l'ottengono; in altri paesi non si parla di Esposti. Se resta ignoto il padre, non è ignota la madre, alla miseria della quale si deve soccorrere come ad ogni altra miseria, ma non si deve suggestionare o incoraggiare l'abbandono della prole.

«Io spero che il Consiglio Provinciale possa ben presto riformarlo il suo voto, a principale scopo di questo pagine è rievocare la memoria e il desiderio di quel voto. E la speranza non è vana perché poggia sul fatto evolutivo della coscienza civile: il suo andare è fatale».

Il concetto dell'abolizione dell'Ospizio Esposti viene ripreso nella conclusione dell'opuscolo, e trattato con copia d'argomenti irrefutabili. Ma ecco le parole del prof. Pennato:

«Si dovrebbe volere che fosse abolita la iniqua legge dello Stato che permette alla donna illegittima di rinunciare ai doveri della maternità. In nome di quel diritto vogliamo noi perpetuata questa categoria di individui bollati, ai quali la nostra sapienza pietà non sa far altro che togliere per legge la madre, o vietare la ricerca del padre, concedendo ricovero in un Ospizio, noto come destinato ad esseri inferiori, dove ogni giorno, ogni ora, inevitabilmente, inesorabilmente, a cominciare dalla scritta che sta sopra la porta, si rinfaccia in loro l'idea dell'origine miseranda?»

«Si dirà che piuttosto di avere una madre infame è meglio non averne, ma in dico che la pietà civile potrà sempre tutelare e difendere il bambino, anche dalla genitrice iniqua mentre con giudiziari soccorsi potrebbe redimersi la maggior parte degli abbandonati.

«Abolire l'Ospizio degli Esposti non vorrebbe dire rinunciare a soccorrere le madri e le prole — dovrebbe voler dire concedere soccorso più umano, più conforme alla civiltà moderna.

«La questione degli Esposti fa bene affrontata anche ad Udine, e con modernità di vedute il Consiglio provinciale (1885) aveva già proposto l'abolizione dell'istituto, ma andò. L'autorità superiore ha sempre negata l'approvazione di questa proposta, la cui storia interessante cominciata nel 1880, è largamente riferita nel libro di Nicolò Mantica.

«E questo ricordo non può essere accompagnato da un riconosciuto pensiero per quegli uomini che lavorano intorno a questo problema: l'idea buona e nobile infrantasi nell'ingranaggio burocratico, dove rinascono ringhiarditi poiché ha fondamento in una santa aspirazione di giustizia e di libertà.

«Vi sono molti, anche benemeriti ed esperti della pubbliche amministrazioni, decisamente contrari a questa riforma. Sono i prudenti conservatori che si allarmarono di una novità, che dicono pericolosa. — A questi timidi si può rispondere coll'esperienza fatta dall'abolizione delle infamie ruote, fino a pochi anni sono, pur troppo esistenti in quasi tutte le città italiane, in qualche paese del mezzogiorno anche al presente: tutti quelli che volevano disfarsi di un neonato lo abbandonavano in quella bocca infernale, che parava una pia istituzione per raccogliervi gli sventurati illegittimi. E i ben pensati credevano che l'abolizione della ruota avrebbe portato una gran quantità di infanticidi, un'asceborazione del pervertimento morale.

«Ma l'esperienza è stata rovinosa per queste idee, poiché tolta la facilità di abbandonare gli infanti, gli abbandonati diminuirono.

«Quelli che credono pericoloso abolire l'Ospizio degli Esposti, non possono intendere che la riforma porterà con sé la diminuzione degli abbandonati, e permetterà che questi senza un bollo vergognoso siano soccorsi come ogni altro bisogno di cura».

A noi non resta che riaffermare l'augurio con cui il prof. Pennato chiudeva la eloquente prefazione di questo opuscolo — che noi abbiamo riassunto con i miglioramenti notevolmente dispendiosi, circostanze che non possono accontentare. Noi lavoriamo infatti attorno ad una beneficenza sbagliata. E mi spiego:

L'intendimento pietoso di soccorrere gli abbandonati dal padre e dalla madre, ha suggerito l'istituzione delle ruote, e i nostri vecchi credettero bastasse una scritta latina minacciante e castighi divini, perché l'istituzione non si staccasse dal pio intento che l'aveva consigliata. Quanti delitti si siano consumati in quella voragine aperta da una legge apparentemente pia, ognuno sa.

I Brefotrofi d'oggi, non sono la ruota infame, (a Udine la ruota fu abolita il 7 gennaio 1874) sono una ruota controllata, modificata, limitata, ma sempre una ruota, che bolla con un marchio d'inferiorità i disgraziati bambini cui porta soccorso.

L'ON. ATTILIO BRUNIALTI per la sua conferenza «Attraverso l'America» tenuta a beneficio della «Dante Alighieri» ha chiesto lire 200 (duecento) al Comitato, somma che gli viene corrisposta. E' da notarsi che l'on. Brunialti, nella sua qualità di deputato, non dovette incontrare spese di viaggio.

Non si può dire che l'apostolato dell'on. Brunialti sia infruttuoso.

Corsa odierna delle monete

Corona 104.70 / Napoleoni 20. — / Marchi 123.10 / Sterline 25.00 / Rubli 204. — / Lei 88.25

Intorno ad una iniziativa industriale

per la fabbricazione dei cementi

Pubbllichiamo la replica di A. B. lasciando naturalmente al contraddittore la più ampia facoltà di contrapporre.

Alle considerazioni esposte l'altro ieri ben poco del vostro collaboratore trova di aggiungere in riguardo al sorgere di questa nuova industria.

Ritengo sempre la principale obiezione fatta, che cioè la materia prima per essere trasportata dalle nostre prealpi in fabbrica sarà per importare una spesa di non meno 70 centesimi per quintale di produzione.

Ciò rappresenta già sul prezzo del cemento che potrà essere di L. 3.50 a 4 al quintale una grave passività.

In Liguria, in Toscana presso Livorno presentemente stanno sorgendo alcune di tali industrie tutto sul mare con impianti grandiosi; per tutte la materia prima deve essere trasportata al mare.

Ciò sempre quando altre ragioni; presenza di carbone sul posto, collegamenti diretti fluviali o a mezzo ferrovie dai luoghi ove si trovano i giacimenti ai vari centri di consumo, non consigliano diversamente.

Sulla produzione preventiva di 110 15 mila tonnellate, appena una quinta parte ad una quarta parte potrà essere consumata dal Friuli. Ciò è troppo poca cosa, riuscendo specialmente di utile agli imprenditori ed indottrinamenti ai costruttori, ma in modo relativo per gli azionisti. Il rimanente dovrà essere esportato, ed ogni diverso fabbricato italiano servono anche l'America.

Trattandosi per la massima parte di cemento artificiale, soltanto in tali condizioni l'industria darà affidamento sicuro di riuscita.

Chiediamo come l'altro giorno con l'augurio che la nuova iniziativa abbia ad essere ben studiata e ponderata specialmente prendendo ad esempio quanto vien fatto fuori di qui senza lasciarsi sedurre da utili indiretti che certamente non rappresentano quelli sui quali l'industria si deve basare per il suo sicuro avvenire.

A. B.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

Un ordine del giorno della Congr. di Carità

Il Consiglio di questa Congregazione di Carità, nella seduta del 28 corr., su proposta dell'ogr. consigliere Giulio dott. Cesare, approvava, a voti unanimi, il seguente ordine del giorno:

«La Congregazione di Carità di Udine conscia, per quotidiana esperienza, dei danni morali ed economici che arrecano nelle classi disegolate la piaga dell'alcolismo,

saluta con plauso il presente risveglio in città della lotta contro lo stesso; esprime la ferma speranza che tale risveglio sia non già l'espressione di un momentaneo ricorrere d'entusiasmo, ma il frutto di ben ponderati e duraturi propositi;

e dal conto suo, rendendo ancora più restrittivo le misure che già prendo contro i delitti all'alcool, e pur tenendo presenti le necessità che molte volte la spingono a dover provvedere ai patimenti di quelli che senza colpa risentono le conseguenze del vizio altrui, delibera di non concedere d'ora innanzi, alcun aiuto a coloro che per provata abitudine intemperanza nel bere se ne ronderanno inamerevoli».

Camera del Lavoro di Udine

Legge insegnami

Venne rinviata a tutte le Dille imprenditrici di lavori, la seguente circolare:

«L'assemblea generale dei falegnami, ad unanimità ha deciso di presentare a tutte le Dille alcune domande di miglioramento delle condizioni attuali di salario e di orario di lavoro.

La base di questi miglioramenti sarebbero le seguenti:

a) Aumento del 20 per cento sui salari praticati sino ad oggi.

b) che in tutti gli stabilimenti venga usato il sistema di pagamento in ragione di ora e non di giornata;

c) che il massimo della giornata normale sia di 10 ore;

d) la tariffa del lavoro straordinario sia di una volta e mezzo il prezzo dell'ora normale;

e) che quando il lavoro straordinario deve prolungarsi sino dopo le ore 22 la tariffa normale sia raddoppiata.

Le nostre oneste domande che, non hanno certo carattere impositivo, sono determinate esclusivamente dal fatto che, in questi ultimi tempi e gli affitti di casa ed il costo dei generi di prima necessità sono grandemente aumentati e le paghe che si praticano sono affatto insufficienti ai stretti bisogni nostri o delle nostre famiglie.

Noi saremo grati se vorrete farci conoscere il vostro parere sullo nostro richieste, disposti ad aprir trattative per risolvere in via pacifica ogni eventuale controversia: all'uoop potete rivolgervi alla Segreteria della Camera del Lavoro.

Con perfetta osservanza.

p. il Comitato della Lega Giovanni Bellina

Francesco Gagole callista (via Savogreana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

PER NON PAGARE CENTO LIRE

Il Crociato, appellandosi ai soliti onesti di tutti i partiti, nega che vi sia la benché minima relazione fra i due brani che qui sotto contrapponiamo:

«La nostra sconfitta si deve appunto attribuire alla reazione provocata nella cittadinanza, in seguito alla guerra personale fatta dal «Giornale d'Udine» contro l'onorevole Giardini».

«Alla vittoria contribuirono non pochi gli orzoli della opposizione; prima tra i quali l'«Atacco continuo», violento, spesso volgare contro la persona dell'on. Giardini. Ben una sua amministrazione ha cambiato, ma un uomo da liquidare».

A sinistra di chi legge è il commento del Crociato alle elezioni del 30 luglio, da noi citato a caenoria; a destra è lo stesso commento del Crociato riprodotto (testualmente).

L'analogia sostanziale fra i due brani è più che evidente e non ha bisogno di essere dimostrata. Ma il Crociato nel numero di ieri, per non pagare le 100 lire da lui sconcesse, scrive che il primo brano «non è conforme al secondo né nella sostanza né nella forma» e aggiunge che «nemmeno una parola è conforme».

E non ci dica il Crociato che con la parola generica «opposizione» intendeva alludere a questo e non a quel giornale d'opposizione.

Le parole hanno il significato che hanno e non valgono le postume interpretazioni a rialzare le sorti d'una perdita sconnessa.

Ci dimostri piuttosto il Crociato che il Giornale d'Udine non appartiene all'opposizione e che durante la lotta amministrativa non ha fatto attacchi personali contro l'on. Giardini. Allora solo gli abboneremo le cento lire che egli ci debba.

La leggerezza del «Crociato», nell'accogliere le notizie

Pubbllichiamo in cronaca cittadina la corrispondenza che segue inviata dal nostro corrispondente da Palmanova: 27 (marzo) — Il Crociato ha presentato querela al procuratore del re, contro chi — a mezzo del telefono — fingendosi suo corrispondente — falsamente lo informava di cariche di cavalleria contro gli scioperanti della città Angeli, di Trappe consegnate, di panico cittadino ecc. Oggi arrivò a Palmanova il vice commissario di P. S. Confini, ed insieme al locale maresciallo dei carabinieri iniziarono — ed a quanto pare condussero a termine — le indagini del caso.

Ci siano concesse due righe di commento a quanto sopra abbiamo esposto. Noi disapproviamo fortemente il prelatore della falsissima notizia, ma d'altra parte non arriviamo a condannare la leggerezza ed ingenuità del Crociato che lo ha accolto.

Di fronte a notizia d'una tale gravità e così insolita nella provincia nostra, non doveva la redazione del giornale rivolgersi all'autorità di Udine per maggiori schiarimenti?

E poi come non sospettare che doveva trattarsi di uno scherzo, al sentire di due squadroni di cavalleria lanciati contro duecento scioperanti, che lapidavano il Municipio?

Via, ma se qui di cavalleria non c'è nemmeno uno squadrone, e se per formare un nucleo di 200 scioperanti bisognava scioperassero anche... i preti!

C'è infine un'altra questione: il locale corrispondente del Crociato ha l'abitudine di scrivere o telefonare al suo giornale notizie destituite di verità e di senso comune; si vede che il suo sistema ha avuto un prosciolto che l'ha superato.

Perché dunque tante lamentazioni e tanto chissà, o signori del Crociato!

Il primo maggio e non il marzo

Un agricoltore ci chiede se il Regolamento per la vendita del latte emanato dal nostro Sindaco, vada in vigore da domani 1 marzo.

Avvertiamo tutti gli interessati che quel Regolamento andrà in vigore il 1 maggio.

Il Ricreatorio laico e la Società Operaia Generale

La nostra Società Operaia Generale nel bilancio preventivo 1907 ha stanziata la somma di L. 200 quale primo concorso per l'istituzione del Ricreatorio laico e di L. 100, quale quota annuale.

Si attende ora la deliberazione della Cassa di Risparmio e poi il Ricreatorio laico in Udine sarà un fatto compiuto.

L'ufficio di collocamento operaio

Ci scrivono: Con l'indovolisimo pensiero l'attuale Rappresentanza Municipale nominò apposita Commissione per l'istituzione di un ufficio di collocamento di operai disoccupati. Tale notizia fu appresa con molto piacere dalla classe operaia.

Però mi sembra che si vada innanzi molto a rilento. Si pensi che molti sono i disoccupati delle diverse arti che hanno bisogno di ricorrere a tale Ufficio, e quindi il ritardo non può che pregiudicare sempre più gli scarsi bilanci degli operai.

Raccomando quindi alla Giunta Municipale od alla Commissione di sollecitare le pratiche definitive per rendere l'Ufficio di collocamento operaio in Udine un fatto compiuto.

Un operajo.

Consacrate tutti a ciò

Quando una persona si dedica a un'altra è accettata senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Quando vedete un uomo che si dedica a un'altra è accettato senza discutere perché tutti sanno quanto costoso è un sacrificio.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 febbraio IV.

Commissione Compartmentale del traffico

Il presidente partecipa che, per il R. Decreto 5 ottobre 1903, la Camera di Commercio del Veneto e dell'Emilia, in numero di quindici, sono chiamate a nominare un unico rappresentante nella Commissione compartimentale del traffico; che qualche Camera dichiarò di astenersi dal voto in segno di protesta per l'esigua rappresentanza assegnata al commercio e che a Venezia ebbe luogo una riunione preparatoria, cui conironero cinque Camere, per la designazione del candidato. Osserva che la protesta appare giustificata dal fatto che fu assegnato un unico rappresentante a un territorio che va da Udine a Forlì e che in sé comprendo interessi i più diversi e talvolta opposti.

Lancia giudice la Camera se convenga di fare un voto di protesta, e di procedere alla nomina del delegato, oppure di astenersi.

Pico, dovendo proporre l'astensione, desidera accennare i motivi. Gli sembra che, alla vigilia della discussione della legge sull'ordinamento generale delle ferrovie, non sia inopportuno che la rappresentanza commerciale richiami l'attenzione del Parlamento non soltanto sulla diftosa formazione delle Commissioni compartimentali del traffico (nelle quali di fronte a cinque membri di nomina governativa stanno due soli rappresentanti del commercio e dell'agricoltura), ma sulle cause prime del disservizio ferroviario: l'accantamento e la burocrazia.

Si è divisa l'Italia in nove grandi Compartimenti privi d'autonomia e d'iniziativa, dipendenti in tutto da Roma, dove l'immane lavoro si accumula e ristagna. E i Compartimenti furono formati in modo poco razionale. Per esempio, il Compartimento di Venezia comprende anche l'Emilia, che prima aveva una Direzione locale, onde apparire giustificata la protesta di Bologna, che vorrebbe essere centro di un compartimento.

Il servizio è senza dubbio peggiorato, eppure è cresciuto il numero degli impiegati. Dunque il personale non dà il lavoro utile che dava prima. Gli è che il lavoro burocratico ha tutto invaso. Per citare un esempio, a Udine si credè un ufficio speciale per la dispensa degli avvisi ed uno per le mancanze ed eccedenze.

L'accantamento e la burocrazia hanno fatto aumentare in modo incredibile il lavoro inutile, a scapito del lavoro proficuo. I preposti devono attendere ai particolari o perdono di vista le grandi questioni. E portano in ogni esame criteri fiscali, fino ad avvertare le ferrovie secondarie locali. Il personale fu messo assieme con elementi non omogenei, tolti dal R. Ispettorato e dalle costate reti: quindi una sorda lotta, uno scontento in ogni grado della gerarchia. In alto e in basso, non v'è più coesione, non disciplina, non zelo.

Il paese attraversa una crisi ferroviaria gravissima. È necessario un movente perché Governo e Parlamento si mettano su altra via, ed è bene che le rappresentanze commerciali sciolgano, per farlo, quest'argomento, che un R. Decreto ha loro sottoposto.

Per queste ragioni e con questi intenti presenta un ordine del giorno. Coccole si associa al cons. Pico, proponendo un emendamento all'ordine del giorno.

Il presidente accoglierebbe l'ordine del giorno Pico con l'emendamento Coccole o con qualche altro ritocco. Belvane, Spezzatoli, Rosselli de Marchi, Raetz, Galvani, approvano la proposta astensione.

È posto ai voti l'ordine del giorno Pico, concordato con la Presidenza e col cons. Coccole come segue: «La Camera di commercio di Udine: considerata la condizione disastrosa creata dal manchevole servizio ferroviario;

ritenuto che in buona parte la causa risieda nel cattivo ordinamento o nel pessimo sistema d'esercizio;

considerato che il Governo non soppo finora riparare alla gravità della situazione;

ritenuto essere giunto il momento di far sentire ai poteri centrali che non con commissioni, composte per la massima parte di funzionari, può essere soddisfatto il paese;

considerato che nelle Commissioni compartimentali del traffico, come sono costituite dal R. Decreto 5 ottobre 1903, i membri eletti rappresentano la minoranza e non possono quindi far sentire efficacemente la vera voce del paese:

- delibera: 1. di non passare alla nomina dell'unico rappresentante delle 15 Camere di commercio compreso nel territorio del Compartimento di Venezia; 2. di reclamare una assai più larga rappresentanza delle Camere nelle Commissioni compartimentali del traffico; 3. di aderire all'agitazione promossa da altre Camere contro il servizio ferroviario; 4. e fa voti che il Parlamento, nell'esame del progetto governativo per l'ordinamento ferroviario, porti la sua

benevola attenzione sulle domande delle rappresentanze commerciali.»

La Camera, unanime, approva.

Nuovo Regolamento per la pesca lacuale e fluviale Il Ministro d'agricoltura industria e commercio ha chiesto il parere della Camera (prescritto dall'art. 2 della legge sulla pesca) intorno allo schema di nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale proposto dalla Commissione consultiva della pesca.

La Camera approva la relazione, della Presidenza, contenente vari emendamenti allo schema di regolamento, ed approva pure due proposte dei cons. Galvani e de Marchi.

Pesca del corallo La Commissione consultiva della pesca emise, per ragioni umanitarie, il voto «che il divieto della pesca del corallo sia statuito per altri tre anni dal 1 ottobre al 31 marzo.»

La Camera approva. La seduta è levata.

Associazione fra Commercialisti ed Industriali del Friuli

Il Consiglio direttivo nella sua ultima seduta ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei soci che avrà luogo il giorno 4 marzo.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, è soprattutto importante la riforma dello Statuto.

Le modificazioni apportate al vecchio Statuto sono radicali e tendono a far sì che l'Associazione abbia a rispondere al vero scopo per quale fu istituita. Ma perché ciò avvenga è necessario che i propositi del Consiglio siano appoggiati dai soci, i quali abbandonando la tradizionale apatia, risponderanno numerosi all'appello loro rivolto dal solerte presidente cav. Luigi Barbieri.

Un lusinghiero concorso fra dilettanti fotografi

La nostra Provincia conta molti e valenti dilettanti della gentile arte fotografica, e poiché la Direzione della «Fotografia Artistica» di Torino ha bandito un concorso fra dilettanti e professionisti, crediamo opportuno pubblicarne le norme.

Art. I. — La Rivista Internazionale «La Fotografia Artistica» di Torino indice un primo Grande Concorso Internazionale di Fotografia Artistica e Scientifica, al quale possono prendere parte professionisti e dilettanti fotografi di ogni Nazione.

Art. II. — Il Concorso comprende due categorie:

Categoria A libera a tutti; Categoria B riservata ai soli abbonati Per concorrere in questa categoria è necessario, all'atto dell'adesione, di essere iscritto o iscritti fra gli abbonati della Rivista del 1907.

Gli abbonati che usufruiscono di sconto speciale saranno ugualmente ammessi al Concorso, purché coll'adesione vengano la differenza a compimento dell'intero prezzo d'abbonamento annuo. — Italia L. 12 50 — Estero L. 18.

Art. III. — Ciascuna delle categorie si divide nei seguenti gruppi:

- 1) Fotografia artistica, che comprende: figura, paesaggio, marina, fiori, fotografie di animali; 2) Fotografia scientifica: microfotografie, fotografie astronomiche.

Art. IV. — Sono messi a disposizione della Giuria numerosi premi, fra i quali: medaglia d'oro del Ministro della Pubblica Istruzione; una medaglia d'oro della Città di Torino; una medaglia in vermeil e due d'argento della Città di Genova; una medaglia d'oro della Città di Venezia; taglia d'oro e medaglia d'argento della Camera di Commercio di Torino; una d'argento e due di bronzo della Società Promotrice per le Industrie Nazionali; grande medaglia d'oro della Casa Tensi di Milano e tanti altri.

Art. V. — Ogni concorrente non potrà avere più di un premio. È fatta eccezione per la categoria abbonati, che oltre a concorrere a tutti gli altri premi concorrono pure a quelli speciali assegnati dalla Direzione della Rivista. I lavori dei professionisti verranno giudicati separatamente da quelli dei dilettanti.

Art. VI. — Per il 1° gruppo ciascun concorrente non potrà inviare più di 6 opere, è ammesso qualunque processo di stampa, ma i lavori dovranno avere un formato superiore a 13x18. Per il 2° gruppo non è fatta nessuna restrizione, né riguardo al numero delle opere da inviarsi, né circa il formato.

Art. VII. — Le opere dovranno essere presentate montate su semplice cartoncino, non incorniciate, e dovranno portare ben chiaramente il nome e l'indirizzo dell'autore, il titolo del soggetto e l'indicazione del processo usato. Sono pure ammessi i lavori già stati presentati ad Esposizioni e ad altri Concorsi.

Art. VIII. — I premi verranno assegnati alle opere di maggior merito artistico per il gruppo N. 1, e per il gruppo N. 2 a quelle più interessanti e di maggior difficoltà di esecuzione.

Art. IX. — La Giuria sarà composta di Fotografi, Pittori, Scultori, Scienziati, Critici d'arte, e il verdetto di essa sarà inappellabile.

Art. X. — Le adesioni al Concorso dovranno essere inviate alla Rivista Internazionale «La Fotografia Artistica», via Accademia Albertina, num. 1, Torino non più tardi del 25 febbraio 1907, ultimo termine fissato e non prorogabile.

Art. XI. — Nell'adesione si dovrà indicare il nome e l'indirizzo del concorrente o il gruppo nel quale s'intende concorrere, se nella categoria A libera a tutti, oppure nella categoria B riservata ai soli abbonati annui della Rivista.

Art. XII. — Le opere dovranno pervenire entro il 15 marzo 1907 franche di spesa, all'indirizzo: Rivista Internazionale «La Fotografia Artistica» Via Accademia Albertina, n. 1, Torino, o portare la dicitura: Per il Concorso Internazionale.

Art. XIII. — L'elenco dei premiati verrà comunicato a tutti i concorrenti e pubblicato sui principali giornali.

Art. XIV. — Di tutte le opere presentate al Concorso sarà tenuta una pubblica Esposizione; dopo di ciò le opere verranno restituite agli autori o le spese del ritorno saranno a loro carico; quelle premiate verranno trattate per essere pubblicate sulla Rivista.

Art. XV. — Coll'adesione al Concorso s'intende che il concorrente accetta per intero il presente regolamento.

Provvedimenti contro i cani

Il Prefetto ha emanato il seguente decreto: «È fatto obbligo, fino a nuovo ordine, a tutti i detentori di cani da guardia, di tenerli a catena.

È pensata la libera circolazione degli altri cani a condizione che sieno muniti di solida museruola metallica, confezionata in modo che sieno impossibilitati a mordere.

I contravventori al presente decreto saranno deferiti alla Autorità giudiziaria per rispettivo procedimento.

I R. Commissari Distrettuali, i sign. Sindaci della Provincia e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.»

Ancora duelli

Era corsa voce anche ieri che fra due signori: uno della haute e l'altro dell'osercito vi sia stata singolar touziona.

Nel mentre scrivevamo ci si riferisce invece che il duello sta per aver luogo entro la mattinata, e che all'uopo è partito anche un medico chirurgo, al seguito dei combattenti, in carrozza chiusa. Speriamo di non dover registrare conseguenze dolorose da questo riluttamento di costumi medioevali.

L'arresto di una domestica ladra

Certa Maria Teco, che era in servizio sino a qualche mese fa della famiglia Hoke, venne licenziata, non si sa perché, e si recò ad abitare in via del Freddo.

La famiglia Hoke, da quell'epoca ebbe ad accorgersi che lo erano stati sottratti oggetti di vestiti e di biancheria.

Allora sotto in guardia e tersera scopri che la Teco venne vista ad aprire la porta di casa Hoke; ma si diede alla fuga quando s'accorse di essere stata scoperta.

Informata la P. S., il delegato Minardi e la guardia Fortunati si recarono in casa della Teco, ed in seguito ad una minuta perquisizione, gran parte degli oggetti rubati alla famiglia Hoke furono sequestrati.

La Teco operava con sicinanza, perché quando fu licenziata, aveva portato seco due chiavi; ora trovata a meditare, sulla fallacia delle cose umane, in carcere.

Gli incerti dei lavoratori

Furono medicati all'Ospedale: Lancerotto Giuseppe di Eugenio, di anni 48, falegname, per escoriazioni e contusioni alla mano sinistra, guaribili in giorni dieci;

Rouco Valentino di Domenico, d'anni 40, muratore, per contusione al dorso del piede destro guaribile in giorni trenta;

Chiassi Giuseppe fu Giacomo, d'anni 58, operaio alle Ferriere, per schiacciamento dito pollice della mano destra, guaribile in giorni quindici;

Mattiusi Francesco fu Luigi d'anni 31 operaio per ustioni di secondo grado al dorso del piede destro, guaribili in giorni otto.

Bolettino giudiziario

Do Quagliati segretario alla Procura del Tribunale di Tolmezzo è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone.

Tonini vice-cancelliere alla Procura di Gemona è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Verona.

Paioni vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone è nominato segretario alla Procura del Tribunale di Pordenone. Fusari è nominato archivistà all'Archivio di Udine.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 5, 12 e 26 marzo 1907 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, balleto Giulio, assenti a pegno a tutto marzo 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

Vani.... vidi.... acc.

Le malattie discrasiche del sangue hanno una ripercussione su tutte le funzioni del nostro organismo, a cominciare dal sistema nervoso, per finire con lo stomaco, intestino ed organi riproduttori.

L'egr. dott. Bartolommeo R. di Fondi narra tra gli altri il caso di una signorina di quel paese, che contrasse le febbri malariche nella provincia romana e che, per quanto intensamente curata coi più potenti chinacci, non poteva guarire.

Consigliato dal suddetto dottore l'Esanofolo, questo in pochi giorni dolevò il male, e tanto bene apparentemente, che la malata, soddisfatta dell'esito avuto, non volle proseguire la cura, però questa signorina non ricambiava il completo benessere e soprattutto non voleva riappare quelle funzioni, la cui regolarità specialmente nelle fanciulle, è spinta con grande attenzione dalle madri.

Le furono somministrati i soliti preparati ferruginosi, ma inutilmente, finché ricorsa di nuovo al suo dottore questi fece rilevare che «lo stato anemico della signorina o la conseguenza lamentata erano dovute all'infezione malarica, la quale per effetto miracoloso ottenuto colla prima scatola di Esanofolo, fu un po' trascurata e che forse sarebbe bastato proseguire per altri pochi giorni la cura per vedere ripristinare regolarmente ogni funzione.» Il dottore fu ascoltato ed i fatti gli diedero completamente ragione.

Beneficenza

La Società dei Giardini d'Infanzia e la Casa di Ricovero pongono i più vivi ringraziamenti alla Banca Cooperativa Udinese per la elargizione di lire 50 fatta ad ognuna di queste istituzioni in occasione della ripartizione degli utili.

Il Comitato degli Studenti ha consegnato alla Presidenza della Società

dei Veterani e Reduci la somma di lire 674.75 quale terza parte dell'utile netto del ballo dato al Sociale nel decorso carnevale perché vadano a beneficio di veterani e reduci soci poveri, ed ora venga disposta una parte per le vedove di veterani e reduci soci o non soci. La Presidenza ringrazia pubblicamente a nome del Consiglio Direttivo e dei beneficiati veterani reduci e vedove.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

«Cavalleria Rusticana» e «Pagliaccio» La prova generale delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliaccio» riesci benissimo e questa sera avremo la prima rappresentazione.

Le successive rappresentazioni avranno luogo nelle sere di Sabato 2 e Domenica 3 Marzo p. v.

I signori che hanno prenotato pacchi e posti riservati sono pregati di ritirarli al camerino del teatro prima delle ore 14.

Cronache Provinciali Tarcento

Ubbriaco che si rompe la spina dorsale

26. — L'altro ieri mattina, sul sentiero che conduce alla villa Malignani, fu trovato cadavere corto Giacomo Busolini di circa cinquant'anni.

Nella sera precedente il disgraziato era ubbriaco o pur troppo aveva l'abitudine di eccedere nelle bibite alcoliche; rincasando male in gambe, per la chioia ripida precipitò e si ruppe la spina dorsale.

L'infelice lascia la moglie e tre tenaci figli.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria) Ufficio; Viale della Stazione N. 19 casa Dorta Campioni e prezzi a richiesta

LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE - VIA PREFETTURA, 2-4 - UDINE Rappresentante Depositario Esclusivo DELLA STUFA ECONOMICA A SEGATURA DI LEGNO BREVETTATA DELL'ING. CHILESOTTI E TREVISAN Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della stufa. LISTINI e CIRCOLARI GRATIS.

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore RADIATORI PERFETTISIMI ed ELEGANTI Caldaie "Strebel," originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

C. DO GABBIANI UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE PREMIATA FABBRICA DOLCI D'OGNI SPECIE - CARAMELLE FINISSIME Grande assortimento in Gioccolate Fantasia - Gottoni per Mascherato FONDANT - GELATINE - BOMBONS ALLA CREMA per MATHIMONI SPECIALITÀ - lavori in zucchero e giocattoli per bambini -

PREMIATA FARMACIA CHIMICA Angelo Fabris e C. - Udine

al servizio
dell'Ospitale Civile di Udine
dell'Ospitale Succursale Militare, id.
dell'Ospizio Provinciale Esposti & Partorienti, id.
del Seminario Arcivescovile, id.
del Collegio Uccellis, id.
» delle nobili Dimesse
dell'Istituto della Provvidenza, id.
della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA dell'acqua minerale naturale di **PETANZ**

Depositario per la Provincia dell'**OSSIGENO** puro compresso

SPECIALITÀ RACCOMANDATE di propria fabbricazione

Emulsione d'Olio di fegato di Merluzzo agli Iposofiti di Ca e Na

ACQUA DI VICHY ARTIFICIALE STERILIZZATA

in Sifoni e Bottiglie

Fiale sterilizzate per iniezioni ipodermiche

Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati

AMARO PITTIANI

SERVIZIO NOTTURNO

SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO SU RICHIESTA

SERVIZIO MUNICIPALE PER I POVERI

Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli

BREVETTATI

MAGAZZINO MEDICINALI

PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

Rubrica utili		valori	
Mercato			
CAMBIA di CO	abb. dai cambi	1007	
Corso medio dei		102.80	
dol giorno 2		101.98	
Rendita 9 75 0/0		72.00	
» 3 1/2 0/0			
» 3 0/0		1326.50	
» A		770.00	
» d'Italia		451.78	
» Meridion			
» Mediter			
Società Veneta		490.00	
» OBBU		354.12	
» Meridion		500.25	
» Mediter		349.75	
» Italiano		449.50	
» Cre. lire commerc		501.25	
» CAL		500.50	
Fonchiaria Banca		513.50	
» Cassa R		505.00	
» letit. Ita		510.00	
» itom		100.00	
CAMB (e		25.29	
» (oro)		123.24	
Londra (sterlino)		104.83	
» (marc)			
Austria (corone)		99.10	
Pietroburgo (rubl)		5.10	
Ruassina (lef)		22.80	
» Nuova York (dol)			
Turchia (lire tur)			
Bollettin			
R. OSSERVA		0.36	
» Giorn		13.1	
» n		0.2	
Tem. per stura		757.59	
» med.		43.0	
» min.			
» Presazione medic			
» Credità relativa			
» Acqua caduta go			
» Vento dominante			
» Stato del cielo: s		2.5	
» Giorn		738.27	
» Temperatura		0.0	
» Pressione mm.			
» Temperatura mit			
» Stato del cielo: s			
» Pressione: cresc		0.59'	
» Direzione vento:		17.47'	
» Lov. sole ore			
» Tr. monte ore			
Fe			
Partenze	Arrivi	4.45	7.43
da Udine a Venezia		5.5	10.7
On. 4.20	8.37	10.35	15.19
Ac. 8.20	12.20	14.10	17.5
Dir. 11.25	14.15	19.00	22.50
On. 13.10	17.32	23.15	8.45
Mis. 17.30	22.25		
Dir. 20.5	22.45		
da a a		5.07	7.32
UdineCormonsTrie		5.10.33	11.8
J. 5.45	6.25	10.35	11.51
O. 8.00	8.40	11.35	18.58
M. 15.42	16.32	19.00	22.20
D. 17.25	18.00		
O. 19.14	19.58	22.00	22.53
da Udine a Stezz		8.52	9.55
On. 8.10	ar. 7.00	12.14	13.30
Dir. 7.58	> 8.00	16.58	18.7
On. 10.35	> 12.00	18.8	19.13
On. 15.35	> 18.00	19.57	21.20
Dir. 17.15	> 18.00		
On. 18.10	> 19.00	6.3	7.38
da Pontebba a S		10.10	11.00
On. 4.50	ar. 6.00	11.24	12.44
Dir. 9.28	> 10.00	15.44	17.9
On. 10.20	> 11.00	19.2	19.45
On. 14.39	> 15.00	19.52	21.25
Dir. 18.22	> 19.00		
On. 18.39	> 19.00	7.43	8.40
da Udine a S. Giorg		9.00	9.48
M. 7.00	7.40	14.2	15.20
M. 8.00	8.40	17.00	20.36
M. 10.35	11.47	20.53	21.70
M. 12.55	13.54		
M. 17.58	18.56	5.55	7.34
da S. Giorgia Tria		1.50	13.49
D. 8.54	10.00	7.30	19.4
M. 18.48	19.00		
D. 20.50	22.00	5	8.50
da S. Giorgia a Port		4	11.3
D. 7.45	8.15	16	18.40
O. 8.55	9.50	20	20.47
da Udine a Casarsa		8.20	9.00
D. 10.17	20.15	13.10	13.55
On. 5.20	5.50	20.15	20.53
A. 9.15	9.50		
On. 14.45	15.20	8.7	8.53
On. 18.37	19.20	13.10	14.00
da Casarsa a Spilb		17.23	18.10
Loc. 9.20	10.80		
Mis. 14.35	15.20	7.10	7.40
Loc. 18.40	19.30	9.20	9.51
da Udine a Clivide		12.10	12.37
Mis. 8.40	9.80	17.15	17.52
Mis. 11.15	11.40		
Mis. 16.15	16.40		
Mis. 21.45	22.15		
Tramv			
da Udine a S. T. R. A		8.50	9.5
R. A. S. T. Dant		12.35	12.50
8.20	8.43	13.4	15.19
11.15	11.35	18.20	19.35
14.40	15.00		
18.09	18.20		
Montenati			
» Ditta			
FABBRICA			
» (138), con			
» N. 10.			
Zoccoli in			
» pre			
» Bardusco			